

**Solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo – Processione Eucaristica
Cittadina
domenica 18 giugno 2017, ore 20.30,
Chiesa del Carmelo San Giuseppe**

1. Era il Corpus Domini domenica 20 giugno 1992, 25 anni fa, quando san Giovanni Paolo II in piazza della Vittoria a Lodi celebrò l'Eucaristia, convocando con la nostra chiesa particolare quella universale nell'unico amore pasquale: “benché molti, siamo un solo corpo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane e ...dell'unico calice” (1Cor 10,17). Citando il Concilio Ecumenico Vaticano II, affermò nell'omelia che “La Chiesa vede nell'Eucaristia il sacramento che, oltre a costituirla, dà forma alla sua esistenza...(se) presieduta dal Vescovo la Chiesa (vi) si ritrova (in) pienezza. Cristo, presente nella parola annunciata, nel ministero ordinato, nella preghiera dell'intera assemblea e soprattutto nel suo corpo e sangue (SC 7), è il fondamento dell'unità articolata del Popolo di Dio. La comunione eucaristica diventa...forma della comunione ecclesiale... (e l'intero) Popolo di Dio (è chiamato) ad essere ‘segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano’ (LG 1)”.

2. Il Papa sottolineò come l'antico popolo sopravvisse nel deserto per quarant'anni ma non oltre. È invece l'Eucaristia a vincere la morte: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno” (Gv 6,54). “Ha” fin d'ora! Ed è vangelo! L'Eucaristia è il memoriale della morte e risurrezione del Signore. Potremmo dire il farsi carne dell'unico evento pasquale. Il darsi in pienezza di Dio Padre in Cristo nello Spirito alla sua umanità. Irrevocabilmente. Il Papa osservò che “la Chiesa...ha istituito la solennità del Corpus Domini, affinché il popolo redento dal sacrificio di Cristo...non dimentichi il dono dell'Eucaristia...(piuttosto) lo circonda della più alta devozione...da esso attinga la Vita...che ci ha donato il Figlio di Dio, assumendo il Corpo da Maria Vergine e offrendolo come sacrificio di redenzione per i peccati del mondo intero...Dalla bocca di Dio esce la rivelazione...la verità dell'Eucaristia...dentro la quale Cristo ci ha

introdotti, offrendo la sua vita umana in sacrificio sulla Croce: per la vita del mondo” (ivi). 107

3. A questa riappropriazione del mistero eucaristico tende la seconda tappa del nostro itinerario “nello Spirito del Risorto” affinché la grazia della misericordia e della comunione ci renda solleciti e perseveranti nella missione rivolta a tutti e particolarmente alle generazioni nuove. “Ricordati” (Dt 8,2), chiesa di Lodi, di tutto il tuo cammino col Signore. Dà verità alla memoria, compiendo quanto è iscritto nel tuo nome: “loda il Signore” (salmo 147). Celebra e adora il Dio dei padri: “in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli”; vuole garantire “pace nei tuoi confini” e saziarti “con fior di frumento”. Ricordare da cristiani è lodare. Ma memoria e lode si spengono se – come figli e fratelli - non accogliamo l’invito di Gesù: prendete... mangiate... bevete! E amate servendo. Ecco il “fate questo in memoria di Me”, che vogliamo collocare fortemente nel cuore della nostra Chiesa, rendimento di grazie, reso perfetto da Cristo, che ci unisce a sé in offerta gradita al Padre per la sua fedeltà fino alla croce. Ricordare. Lodare. Comunicare all’Eucaristia. E perciò camminare instancabili sulle strade del mondo.

4. Il miracolo eucaristico è questo: uno solo è il Pane; uno solo il Calice; noi mai soli grazie ad essi. L’Eucaristia è unità e pace. È “rimanere” in Cristo, che è la via, una sola, la stessa per tutti. Ecco la sinodalità da tradurre nel quotidiano dell’unica missione ecclesiale cercando intese, perdonando, ripartendo sempre e portando i pesi gli uni degli altri. Una sola via conduce alla Gerusalemme celeste e attraversa, inesorabilmente, le tribolazioni della storia. La via è Cristo (Gv 14,6). E’ sua parola. Ma Lui è il Redentore dell’uomo. San Giovanni Paolo II insegnò, pertanto, che l’uomo “è la prima e fondamentale via della Chiesa” (Enciclica *Redemptor hominis* 14). Inscindibilmente! E aggiunse che tutte le vie della Chiesa conducono all’uomo (ivi). Ci incamminiamo su queste strade, senza dimenticare cioè che il Signore ha

definito “angusta” la via che porta alla vita (Mt 7,14) e, perciò, privilegiando solo quelle dove i piccoli, i poveri, gli ultimi ci attendono in nome di Cristo.

5. Care carmelitane, 50 anni orsono avete iniziato la clausura, che è speciale segno della Presenza di Dio nel mondo. Condividete qui il personale cammino di santità in una comunione sempre più ecclesiale. E' la Divina Unità e Trinità a fare di voi una comunità nella Chiesa una. Più alta Presenza Divina di quella Eucaristica non v'è. Per questo voi la accogliete, la adorare, di essa vivete in silenziosa ansia per la salvezza universale. Il 18 giugno 1967, ricorreva ancora la solennità del Corpus 108 Domini e il vescovo Tarcisio Benedetti portò qui l'Eucaristia. Lo ricordò san Giovanni Paolo II, che vi lasciò questa consegna: “L'Amore di Cristo, che vi ha scelte, vi spinga sulla strada della totale fedeltà... (sarete) testimonianza trasparente della presenza sempre provvida di Dio... Maria Santissima, Madre della Chiesa, è Madre (vostra) in modo specialissimo... (Sia anche per noi) stella del cammino, guida e maestra... di identificazione a Cristo porto sicuro del pellegrinaggio terreno verso la pasqua eterna” (Al Carmelo di Lodi il 20 giugno 1992). Amen. Nella Chiesa parrocchiale di san Gualtero La suggestiva processione col Santissimo Sacramento si compie con la Benedizione Eucaristica. E' Maria che ci ricorda ora il gesto di Gesù nell'Ultima Cena aggiungendo al suo comando “fate quello che vi dirà” (Gv 2,5), come fece al banchetto di Cana di Galilea. E anch'io “vi dico” che non dispiacerà certo al Signore e alla Vergine Santa se ricordo a tutti la Messa domenicale. Con appassionata responsabilità pastorale! Perché, grazie al cibo eucaristico, non ci stanchiamo nel cammino verso il banchetto delle nozze eterne. Il mio grazie va al Signore ma anche a voi, sacerdoti, religiose, fedeli, bambini della prima comunione, ragazzi e fedeli della parrocchia di san Gualtero e di quelle cittadine, alle Carmelitane, alle Corali, a tutti quanti hanno reso splendido questo Corpus Domini. Questa chiesa parrocchiale di san Gualtero è tanto vicina al camposanto cittadino. Ricordiamo i cari defunti in attesa come siamo del ritorno glorioso del Signore, che ogni Messa anticipa. Lui aprirà i sepolcri. Noi li custodiamo. Il loro silenzio parla di eternità. Deploro il gesto

inqualificabile di chi li ha infranti in questi giorni passati: sentano immensa pena per avere ferito una memoria sacra a tutti. Ai sofferenti, a quanti sono desolati per l'assurdità del vivere e del morire annunceremo che il Crocifisso Risorto tutto condivide e santifica. È la sicura speranza attinta dall'Eucaristia da donare a quanti lavorano, faticano, amano, educano; a quanti nel contesto sociale si dedicano al bene comune, prendendo distanza da corruzione, egoismi, chiusure. L'Eucaristia dà speranza alla città e all'intera società lodigiana, che tanto amiamo e desideriamo solidale, laboriosa e in pace con tutti perché radicata nel Vangelo. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi